

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI
In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea...
In quarta pagina: Per gli abbonamenti...
Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, 8

MEMENTO

Ricordiamo ai nostri abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che il loro stratto dovere di prontamente versare...
Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far cadere l'abbonamento...
E' duopo che gli amici non intralocino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento...
Il giornale come qualunque azienda, ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Dalla Capitale

Fortis sta male e Giolitti vissevera
Fortis ha avuto negli scorsi giorni delle emorragie nasali che lo lasciarono alquanto abbattuto. Giolitti invece sta benissimo. Notizie da Bordonechia danno l'ex presidente del Consiglio come quasi guarito completamente e pronto alle lotte di Montecitorio. A novembre egli sarà a Roma sulla breccia... non quella di Porta Pia che s'è intesa.

Carone dimissionario

Il ministro Carone aveva dato le sue dimissioni, non sentendosi naturalmente molto in gamba dopo il gran fatto della liquidazione ferroviaria risentita. Pare tuttavia che per ora, vista la difficoltà che creerebbe una crisi in questa stagione, abbia accennato a rimanere al Ministero fino a novembre. A novembre poi forse non penserà più a dimettersi.

Nasi il Grande

Nasi fu a Roma certamente. A detta dei giornali e della voce pubblica, ogni giorno viene arrestato un paio di volte. Invece egli viene, va, firma, firma, ed altro, senza che nessuno sappia mai dove sia. Un rapido automobile lo porta in giro senza che la questura sia capace di scoprirlo. A meno che non lo si voglia fare per rispetto alle benemerite dell'uomo.

Per l'Università italiana

«Trieste, o nulla!»
Si ha da Trento: Gli studenti trentini, radunati a Trento, Verona e Trieste o nulla? Il bollo aggrava a Rovereto e un biasimo ai deputati invitando a darsi una maggiore energia oppure a dimettersi.

IL PROCESSO MURRI FINISCE

Ieri il presidente Dupio lesse i questi propositi per gli imputati del processo Murri che da sette mesi si svolge alla Corte d'Assise di Torino.
Si calcola che la sentenza si potrà avere giovedì.

L'evulibile morte di un soldato

A Gallarate dove si trova il reggimento cavalleria "Guida" (18) per le manovre, avvenne una gravissima disgrazia. Tornando dalla tattica, un cavallo s'impondo gettando di sé il cavaliere, il quale disgraziatamente rimase impigliato in una stalla. Il cavallo fuggendo trascinò il povero soldato che andò a sbattere la testa contro un paracarro e morì. Povero infelice!

L'incendio Franco-inglese

A Portsmouth e a Cowes oggi grandi feste per ricevere la squadra francese. Re Edoardo d'Inghilterra è già arrivato da ieri. Nel pubblico e nella stampa l'entusiasmo per questo accordo franco-inglese è grandissimo.

Un disastro a Barcellona

Telegrafano da Barcellona che l'aereo-zaneta Pierron è caduto da un pallone nella strada. L'aereo spezzandosi al cranio... Quando lo rialzarono era morto.

Una città incendiata

Telegrafano da Varsavia che a Kraclar, presso Kanyan, un incendio distrasse oltre ottocento case.
Tremila persone si trovano ridotte nella miseria.

Galileo scopio

L'onestico. Oggi 8 agosto, S. Emiliano soffrì molte tribolazioni sotto l'imperatore Leone muovendo poi in esilio.
Effemeride storica.
Fortissimo terremoto a Civitate 8 agosto 1511. Fu speciale menzione il Tomasi nelle sue memorie.
Ne parliamo in *Formule* del 1904. Il palazzo patriarcale di Civitate osua il terremoto e si squarciò.
La facciata della chiesa di s. Francesco rovinata più volte fu specialmente l'8 agosto 1711, nel qual giorno per il terremoto cadde anche il campanile (Giron guida di Civitate, p. 354-94).

Interessi e cronache provinciali

Ai nostri monti...

La Colonia Alpina Friulana a Frattis

Chi, dalla piazza di Pontebba, muove il piede verso la via che conduce alla Chiesa, e s'interpone poi, nella pittoresca vallata della Pontebbana, trova subito a sinistra, appena fuori il caseraglio, una tortuosa straducola, che mena alla montagna verde e ombreggiata, su cui si estende la ridotta Stadesa.
L'occhio riposa, giunti ad una certa altezza, su campi fertili che scendono giù dai pendii del monte. Anche, oltrepassato il villaggio, si giunge in un stepiano aperto, inondato di luce e d'aria, che ha per confine le creste ripide e ineguali delle ultime montagne del territorio.

Qui la natura è generosa, e il paesaggio è più interessante, perché la rozze nude delle creste e la boscosa sono spesso alternate da boschetti aerei e ombrosi, che invitano al riposo e a riflettere i muscoli di nuovo ossigeno, dato da quell'aria saluberrima, fresca, rinfrescante.

E se la bellezza della natura ti rapisce, e la mente si dispone a concepire lieti pensieri, il tuo cuore non è qui ristretto alla vista della creatura umana, le quali vivono sul sudore della loro fronte.

Qui vi sono lavoratori e non bestie da soma, come soriti in altra occasione, visitando i paeselli del Cans del Ferro. Non vi si, che portano le trasse di lunghi patimenti, ma facce umane che soddisfano, in maniera conveniente, a tutti i bisogni della vita.

A Stadesa o a Frattis, che vien subito dopo tutto adunque occorre, a rendere questo luogo un paradiso. E appunto in questo paradiso estivo l'occhio è aperto a un mondo che, alla vista coltura e intelligenza pronta, accoppia nell'anima di filantropo illuminato e di artista, pieno di fede e di entusiasmo, volle, colla tenacia di chi ha coscienza di compiere un gran bene, volere ripetere, e che si è già in Colonia Alpina Friulana.

E che cosa è questa Colonia Alpina? Lo credeva che fosse una delle solite istituzioni, che raccolgono i bambini per dar loro, questa volta, aria e cibi buoni e nutrienti. Credevo che fosse una specie di convitto, senza studio, in cui si odono solo che voci di comando per trattare gli stanzosi genitori dei fanciulli.

Credevo che anche qui si dovessero la spontaneità, la gaiezza, la libera espansione dei suoni, durante i giuochi trastulli dei bimbi, che sarebbero sempre buoni se non fossero regolamentati dai grandi. Insomma credevo che fossero qui questi bambini, per aspettare l'aria saluberrima e rinvigorire così la loro costituzione fisica, ma che per resto si trovassero tutte le pedanterie, le macchine, le grette, le cretine che infestano le nostre scuole e i nostri convitti.

Invece nulla di tutto ciò. Nella Colonia di Frattis non vi sono fortunatamente né direttori, né ispettori, che sono, quasi sempre, la causa prima di tutti i disordini che avvengono nei nostri istituti d'istruzione e di educazione.

Si trovano all'opposto qui, nella Colonia Friulana, soltanto amorose e affettuose creature, le quali, sopprimendo il proprio e vanitoso, cooperano con modestia, efficacia e vigili cura, a rendere i corpi vigorosi e le anime buone, vivibilmente educate. Si può quindi facilmente credere che la Colonia sia così un luogo di delizia e i bambini siano sempre felici e contenti, come fossero nelle loro case, coi babbi e colle mamme.

Essi sono liberi. La libertà è il prezioso elemento che in questa Colonia costituisce il raggiungimento di una grande vittoria pedagogica. A Frattis ho visto in pratica ciò che Rousseau, Pestalozzi, Fröbel hanno raccomandato. I bambini, per loro benessere fisico e psichico, sono liberi, e non inaspettati da una vigilanza scioiosa; che li trasforma in tante marionette, che si muovono secondo i fili tenute mossi dalle mani della maestra.

Entrano ed escono dal comando e grand'casamento come fossero uomini. Si sparpagliano a gruppi nell'ampio prato che sta tutto intorno.

Si fermano sotto l'ombra dei pini: alcuni giuocano coi cerchi, altri, colle biglie, altri si gettano e rigettano col tamburello la palla di gomma; chi legge solitario un po' lontano dai rumori delle voci argentine; e le giuocette, presso la casa, hanno già

l'ago in mano o la tela, intente ai lavori, propri del loro sesso.

I grandi assistono i piccoli e le fanciulle e intrattengono coi fanciulli, dando così alla scena che si svolge sotto gli occhi un aspetto morale che rapisce e commuove.

Le maestre son lì attente, vigilanti, e nulla sfugge loro; ma non si vedono, la loro voce non si ode... In sette giorni hanno fatto il miracolo di fraternizzare tanto anime che non si conoscevano, orsando in loro, ad amore e le dolci maniere, il sentimento dell'amicizia, del rispetto, della obbedienza, secondo le regole e le norme del nostro vivere sociale.

Alle maestre signorine Maria Cotterli, Luigia Martinis, Mariellina Vendramini, e alle sotto maestre Maria Nussbacher, Susanna, e Clotilde Maliniani, guardabobiera, il saluto rispettoso della riconoscenza per la grande, necessaria opera loro a vantaggio dell'infanzia che, per ragioni imperiose di salute, deve vivere, per parecchie settimane, lontana dalla famiglia.

E voi, padri e madri, dormite tranquilli i vostri cuori, senza pensiero pensate vi deve tormentare. Senza affetti, i vostri figli sono a Frattis custoditi meglio che nelle vostre case.

Per parlar di tutto bisognerebbe scrivere un opuscolo e non un articolo di giornale. Mi limiterò quindi a dire che tutto ciò che riguarda la vita materiale è rigorosamente compiuto secondo le più minuziose regole dell'igiene. Nessuna cosa fatta a caso, nessun ordine dato senza una ragione scientifica. Tutto è eseguito con la testa e col cuore.

Il refettorio è un padiglione elegante dove l'aria si rinnova, continuamente, dove il sole, senza impedimenti, penetra e sciolge i microbi dannosi alla salute. A dispetto e, più metri, l'infimeria, fino ad ora mai adoprata, lontana, ogni da ogni contatto coi locali abitati.

E la cucina con tutti i comodi necessari, e le cantine sotterranee, e la lavanderia, e le vasche per bagni. A tutto insomma si è provveduto e pensato.

Nell'ammirare l'ordine, nel constatare tanta provvidenza, nel sentire che tutto si è ottenuto, sperando non lievi difficoltà economiche, lo sentivo e provavo nell'anima un senso di grande compiacenza e di viva, intensa ammirazione per tutti coloro i quali hanno aiutato a dar vita a questa santa istituzione.

Nei dormitori sono scolpiti i nomi di Marianina Billia e del co. G. Cleoni Bostrame, che, in perpetuo, lasceranno ogni anno un bambino. Sono scritti i nomi di coloro che nel 1905 fecero un'offerta affinché fosse accolto un fanciullo o una fanciulla. Così si legge: alcuni amici in memoria di Antonio Silvestri; alcuni colleghi in memoria di Fernando Franzolin; per la nascita di un nipotino del co. Antonino di Prampero; il co. Daniele e Letizia Aquini in memoria della figlia; alcuni amici per Giulia Soarpa; la famiglia Perusini e altri.

Questi benefattori meritano la riconoscenza della Società e il loro esempio dovrebbe essere spesso imitato per lo sviluppo sempre maggiore della Colonia, la quale è istituzione santa, se si pensa che ha lo scopo di rafforzare il corpo dei bambini, di dare nuovi esercizi al loro spirito, nuovi impulsi al cuore.

E coi vecchi e nuovi benefattori non si dimenticherebbero mai i fondatori e coloro i quali non scordano la Colonia di Frattis.

Fra questi ultimi va ricordata la Signora Eugenia Morpurgo, la quale manda spesso doni e nuovi giuochi per la rigeazione dei bambini.
E fra i primi, i cui ritratti, non penserei molto gentile, furono appesi alle pareti della sala d'ingresso, a ricordo, perenne della loro opera benefica ed efficace verso l'istituzione, il primo posto spetta ad Angiola e Carlo Keeler, e al dot. Carlo Marzuttini, la mente e il cuore, il pensiero e l'azione, il medico e l'igienista, il filantropo e il pedagogista, della Colonia.

Egli ha legato il suo nome a una istituzione friulana che non morrà.

Luigi Sutto.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Preparare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del TRIULI porta il N. 2-11)

Intorno al Collegio Uccellis

Fuori del seminario...

Il *Giornale di Udine* è la *Patria* del Friuli seguitato a scrivere dei lunghi articoli sul Collegio Uccellis e sul disastroso intervento dell'on. Solimbergo. Essi discorrono di tutt'altro di quello che dovrebbe formare oggetto della loro discussione ed a ballo studio, portano la questione fuori delle sue soglie.

Ma noi rostimmo nel campo della questione e vogliamo semplicemente ragionare.

La Convenzione combinata prima

«Un bel colpo»....

Quando fu portata in Consiglio la Convenzione proposta dal Ministero e che era la conclusione di lunghe pratiche svoltesi tra la rappresentanza cittadina, mediante l'avv. Caraffi, ed il Ministero stesso, l'avv. Measso nel Consiglio disse che, appena letta la convenzione aveva tra sé esclamato: «Un bel colpo!»

Un bel colpo a favore dell'Amministrazione democratica, se fosse riuscita nell'intento; e dopo, l'avv. Measso stesso a l'avv. Schiavi, la combattè rono!

Quello che l'avv. Schiavi disse, il *Giornale di Udine* lo riporta; ma quello che gli fu risposto coi conti alla mano, dimostrando come la convenzione fosse utile, per ogni riguardo al bilancio comunale ed al Collegio, si guardò bene dal riportarlo!

Ma non vogliamo dilungarci sopra questo argomento che è pressoché estraneo alla questione presente.

Il fatto è che la proposta del Ministero, ottenuta dalle pratiche del Municipio per mezzo dell'avv. Caraffi fu giudicata «un bel colpo»: vale a dire, un ottimo affare per il Comune, un abile, fortunata pratica della Giunta Comunale, una benemerita per l'Amministrazione democratica. E quindi, alle spalle dell'Amministrazione stessa si svolse tutto un'arroganza per impedire che conseguisse l'affetto.

Questi sono i fatti, questa la verità, ingiuntiva!

I fatti documentatori — Un confronto

L'interessato arbitrio dell'on. On. Solimbergo, i suoi telegrammi e la lettera ultima del Ministero, sono la prova più flagrante di quello che diciamo.

Il telegramma dell'on. Solimbergo, che abbiamo riprodotto, dice che egli è intervenuto nella vertenza perchè il Collegio interessa non solo la Città (della quale a quanto pare gli importerebbe poco) ma anche la Patria, e se vogliamo l'amicizia tutta questa e la civiltà, a cui naturalmente giova la pubblica coltura.

Ma perchè è intervenuto lui a quella convenzione stipulata col Comune? Egli non si accorge del Collegio Uccellis che dopo l'approvazione della convenzione; ed allora interviene e conclude... alle spalle dell'Amministrazione comunale.

Questo è l'argomento principale che il *Giornale di Udine* cerca di evitare; e cui la *Patria* risponde dicendo che, anche l'on. Girardini si occupava di opere del Comune, quando il Comune era retto da rappresentanze moderate.

E noi cogliamo anche questo accento allo e immediato, avvertendo subito la *Patria* che tocca un fatto falso. Poiché abbiamo già citato (provocati) l'opera dell'ex deputato per il Collegio Uccellis e per il Castello, diremo ora dei modi con cui questa opera fu spiegata, ed invochiamo il confronto tra i due rappresentanti politici di Udine, che è, secondo la *Patria*, il punto essenziale della polemica.

L'ex deputato si occupò del Collegio Uccellis in piena intesa coll'Amministrazione moderata, di cui è vivente e sano il Sindaco, on. Morpurgo, che la *Patria* può interrogare.

Ma più saliente ancora è il confronto, per quanto riguarda il Castello di Udine. Rilettito deputato nel 1897, l'avv. Girardini deliberò di risolutamente adoperarsi per il riacquisto del Castello.

Ma a qualunque pratica l'on. Girardini premesse una lettera indirizzata al Sindaco dell'Amministrazione moderata, manifestandogli la sua intenzione, pregandolo della cooperazione dell'Amministrazione Municipale e pregandolo inoltre di sollecitare la collaborazione di tutti i deputati della Provincia. Questo è il precedente, questo l'esempio di

corretta azione che la *Patria* imprudentemente rievoca.
Tuttociò è provato dai documenti e il co. Antonio di Trento allora Sindaco di Udine, è vivo e sano (ad multos annos!) anche lui è la *Patria* può interrogarlo.

Se è in buona fede, se coraggioso e vuole la verità, e non obbedisce ad una consegna servile, si provi la *Patria*; poi riferisca lealmente, se può.

L'esempio... senza precedenti

Ma, vi è di più. Noi abbiamo detto «non si può ammettere» che l'on. Solimbergo è andato al Ministero a pregare che non si conceda nulla al Comune di Udine di quello che si era convenuto, se non per il tramite di esso deputato.

E questo fece egli dunque — domandiamo — per interesse della città, o del collegio, o della patria? O non piuttosto, evidentemente, per fini affatto personali?

Abbiamo su questo punto, interpellato due volte la *Patria*; e non ci ha mai risposto. — Aspettiamo.

La lettera del Ministero

Potremmo intitolarla *Lettera-bertolotta*. Documenti... preziosi.

Basti un rilievo solo: basti rilevarci che il Ministero dice di avere versato le 1500 lire d'aumento in seguito all'opera del rappresentante politico del Collegio e di altre autorevoli persone.

Non è dunque chiaro, per la manifestazione fatta dal ministro stesso, che il deputato e le altre autorevoli persone hanno fatto sì che il bel colpo di cui parlava l'avv. Measso non riesca? che si è sotto assunta la responsabilità di liquidare in lire 1500 quel contributo dello Stato che, giusta i patti conclusi, sarebbe salito a lire 13.500?

Non è questo «un bel colpo» a favore, a tutto danno del Comune, ispirato unicamente a fini partigiani?

La lettera del Ministero

Il *Giornale di Udine* esalta con la gran cassa davanti, e come ieri ha detto che questo bel servizio reso dal deputato e dalle autorevoli persone ha salvato il Comune, così la lettera del Ministero gli sarà occasione a nuove fanfaronate.

Se questo sistema valesse, presso la cittadinanza udinese, a noi non resterebbe che riconoscere la nostra inettitudine alla pubblica discussione e ritirarci.
Ma se vale qualche cosa il ragionamento, è impossibile che una cittadinanza assennata ed equanime come la nostra non ci dia ragione.

Una supposizione infondata

Nella lettera del Ministero Bianchi vi è una grave supposizione: la supposizione che chi ha trattato questo affare per conto del Comune, col Ministro Orlando, gli abbia fatto credere «ciò che è lo stesso» gli abbia lasciato credere, che le allieve di ciascuna classe superavano il numero di 40.

Di questo, varli chi deve e può. Ma noi osserviamo che le proposte del Ministero ebbero a base un rapporto statistico del prof. Misiani, il quale ci pare basti ad escludere la serietà della grave supposizione.

Del resto, per chi abbia un po' di pratica, è semplicemente ridicolo il dire che per un regolamento non si poteva dare esecuzione ad una convenzione, conclusa per lunghe pratiche verbali, doverosamente ridotta dal Ministro in iscritto, ed accolta con viva premura dal Consiglio Comunale; perchè il nuovo Ministro fosse meglio costretto ad adempierla.

Ci vuol poco ad intuire che se ci fosse stato un deputato concorde con l'Amministrazione cittadina, quella convenzione avrebbe avuto la sua piena e pronta esecuzione.

Ma il Deputato e le altre autorevoli persone, non volevano che riuscisse il «bel colpo»; volevano invece diventare titolari, essi di questa invaduta benemerita cittadina. Così si assordò l'interesse pubblico agli scopi partigiani; alle gare di partito. E torna un'altra volta trionfale il confronto che ci ha suggerito la *Patria*, coi conteggi e l'azione — così diversi! — del deputato Girardini per l'affare del Castello.

Cinquecento lire di regalo

Ei sono avute mille lire; e dopo il primo telegramma di protesta del Sindaco le nuove lauree, si sono avute... altre lire 500! Il regalo che stende alla cittadinanza Udinese un

A giorni S. BIANCO-ORF. Piazza S. Giacomo N. 11 Udine

Deputato che votava l'altro giorno a favore del Ministero delle disastrose convenzioni ferroviarie!

Il resto — le 5 mila promesse per l'avvenire — verrà o non verrà; gli esempi incoraggiano poco... E non saranno mai, ad ogni modo, le 19.500 lire combinate prima!

A ognuno il suo

Ma, qualunque beneficio venga, da chi è procurato?

Dalla Amministrazione democratica, dall'avv. Caratti, suo delegato e felice delegato, alle trattative.

Il deputato e le « autorevoli persone » si sono mosse dopo la convenzione; ed era impossibile che, dopo conclusa quella convenzione, pur volendosi la certezza e mancando di parola, non si desse qualche cosa a questa città a cui tanto si aveva promesso!

Ora, s'è assuntato l'on. Solimbergo, con le « autorevoli persone », il carico di liquidare questa indennità.

Liquidazione che è un disastro, in confronto allo stato impegnativo in cui essi trovarono la cosa.

Irredentato stesso ben giustificerebbe — a parte ogni altra considerazione — che l'Amministrazione cittadina non avesse creduto di valersi dell'opera del deputato Solimbergo, come invece l'Amministrazione moderata potè fidarsi oltremodo accogliere quella, provamente offerta, del deputato Girardini.

E' evidente che l'on. Solimbergo ha fatto... quello che può, quel che si poteva aspettare.

Al "Giornale di Udine" e soci

Il metodo non è né nuovo, né locale soltanto.

Prendete qualunque organo di « conservatori » — specialmente di provincia — e troverete messi in pratica con grande prodigialità gli stessi mezzi di lotta; principale fra tutti: la bugia. La bugia che, smentita, risorge sotto altra forma, quando pure non è ripetuta tal quale.

E' vero, sì, che fra noi il metodo è molto esagerato; esagerato fino, alla caricatura. Ma ormai è vecchio, e ci siamo abituati.

Quindi è perfettamente inutile adirarsi; basta osservare le varie fasi del « fenomeno », e registrare. Registriamo.

Due interpellanze dalle gambe corte

Domanda, dunque, il Giornale di Udine di sabato all'assessore delle finanze comunali: Perché non fa presentare la spesa del costo dell'officina elettrica municipale?

Orbene, nello stesso numero del Giornale di Udine, nella stessa pagina, sotto la rubrica Le deliberazioni della Giunta, si legge: La Giunta « ha preso comunicazione del collaudo eseguito dall'ing. Pitter, all'impianto elettrico comunale, riservandosi di sottoporlo al Consiglio assieme alla liquidazione finale ». — E una!

Parlando poi dell'officina comunale del gas, chiede il Giornale di Udine: « Perché non compieva l'assessore delle finanze a preparare l'opinione pubblica al disastro dell'officina comunale del gas, lasciata senza difesa contro l'industria elettrica privata? ». E quel giornale fa tale domanda, mentre gli costano due cose:

la prima, che malgrado il ribasso stabilito ed effettuato sul prezzo del gas a vantaggio dei consumatori, la detta Officina in sei mesi ha dato l'introito di L. 15483,60, superando quello preventivato, poiché i mesi di ottobre, novembre e dicembre sono quelli di maggior consumo;

la seconda, che l'officina del gas fu sempre in concorrenza con l'industria privata della luce elettrica.

E ne soggiungiamo una terza: che quando venne deliberata, sul voto dei consiglieri amici e sostenitori del Giornale di Udine, la municipalizzazione della illuminazione pubblica, tale e quale è ora, cioè senza garanzia od ingorrenza del sig. Malignani, il Giornale di Udine cantò vittoria, ed ebbe parole di elogio per l'attuale assessore delle finanze. — E due!

I consensuati comunali

Anche delle bugie si può dire: ab una disce omnes; ma per il Giornale di Udine, che stampa più bugie che parole, possiamo largheggiare.

Domanda ancora quel giornale: Perché l'avv. Girardini (notizi: sempre e per tutto, l'avv. Girardini) non ha fatto ancora presentare i consensuati?

Ed il Friuli di venerdì gli rispondeva ciò che gli era stato risposto più volte: che cioè i consensuati erano stati presentati fin dal 27 Dicembre 1904, ma che i revisori, dei quali è principale senza dubbio l'avv. A. Measso — malgrado cinque sollecitazioni del Sindaco e cioè nel 19 gennaio, 27 febbraio, 29 aprile, 22 maggio ed una nel luglio 1905 — non avevano potuto compiere i loro lavori,

L'avv. Measso scrive al Giornale di Udine giustificandosi e dichiarando che egli non è mancato ad alcuna delle 18 sedute dei revisori e che la colpa del ritardo non è sua. Ed il Giornale di Udine, diavolito sempre, commenta dicendo che la Giunta... doveva sollecitare (altra cinque volte!) i revisori.

Ma il Giornale di Udine aveva ripetutamente affermato che i consensuati non erano stati presentati dalla Giunta; mentre sono stati presentati da otto mesi.

E si può star certi che ripeterà la bugia.

Quel tale palazzo che non c'è

Il Giornale di Udine s'informava che il deputato Solimbergo ha fatto grandi cose per la nostra città e cita il palazzo delle Poste, ed... il sussidio all'Ucellina.

Gli rispondemmo che, per il palazzo delle Poste, aveva fatto gli stessi reclami fatti dal suo predecessore ottenendo le stesse promesse. Ed il Giornale di Udine di sabato pubblicò... che il Friuli dunque confessa che il predecessore dell'on. Solimbergo non ha ottenuto nulla.

E siccome il palazzo delle Poste, od una casa sufficiente, una volta, l'altra, si farà, l'avrà fatta... Solimbergo.

La famosa braida

Venendo a vecchi argomenti (ma sempre istruttivi) il Giornale di Udine confida troppo nella triplice bontà dei suoi lettori, spingendosi fino a fare la seguente osservazione a proposito del famoso acquisto della Braida Codroipo:

« Non sa per avventura l'egregio assessore delle finanze che il terreno della braida Codroipo è triplicato di prezzo dal giorno dell'acquisto? »

E se è questo, che è pure noto all'intera cittadinanza, perché seguita da sette anni a parlare di cattivo affare? Testate!

Forse che se l'Amministrazione moderata non avesse fatto la solenne corbelleria (il Giornale di Udine, se si trattasse dell'Amministrazione democratica, sarebbe capace di parlare di camorra) la solenne corbelleria di pagare quella braida il triplo del suo valore d'allora, adesso quell'area non avrebbe il valore che ha?

Se l'Amministrazione moderata avesse accettata la prima offerta di L. 42000, anziché pagarla un mese dopo L. 122000, i terreni non avrebbero ugualmente triplicato di prezzo?

Le 80.000 lire pagate in più non sarebbero rimaste al Comune anziché passare nelle casse degli Stimmatini?

E non ricorda il Giornale di Udine di aver deplorato questo affare disgraziato?

Provi mo', il Giornale di Udine, a rispondere, a toni!

Il palazzo delle scuole

E la liquidazione del palazzo delle scuole?

Tema favorito su cui il Giornale di Udine tesse le sue insinuazioni che poi costituiscono la sua atmosfera vitale.

Già è stato più volte risposto che a quella liquidazione attende l'ing. Tofoletti.

Sarebbe pur bene averne i risentiti dell'attività — che non possono tardar molto — per sprigionare, anziché il solito ventaglio di Don Basilio, il vigoroso f'accuse di Zola.

Le quasi 300000 lire di risparmi

Ma la risposta su questo tema, con una schieratura di cifre interessanti e con qualche altra non inutile notizia, rimandiamo a domani.

Per oggi, ci pare che ce ne sia abbastanza.

Spettacoli di Agosto

Un baocanale in giardino

Continuano incessanti i preparativi per i grandi spettacoli d'agosto. Siamo a cognizione che lo spartito musicale della Schöma è già arrivato e questa sera avranno principio le prove dell'opera; in verità il Comitato non poteva fare miglior scelta; sezz' affatto cararsi di risparmi, ha voluto scritturare artisti di primissimo ordine.

Inoltre trattandosi d'opera di beneficenza anche il bravo Bolzico è pronto a concedere il teatro gratis.

In tutta la provincia si parla con vero interesse di questi festeggiamenti, che riscuotono veramente straordinari. I preparativi per lo spettacolo a per i palchi in piazza Umberto I sono quasi ultimati. Sono pure già stati assenti impegnati i migliori Box della città per alloggiare i cavalli che dovranno correre.

Sappiamo poi che il Comitato ha ventilato il progetto d'un grande Baocanale per il 27 corr. con una gara di otiosi che ognuno degli esercenti aprirà in giardino grande con contuose mostre.

A tutti un bravo di cuore.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Considerazioni

sul malcontento degli spazzini comunali. Presidiando Venerdì 4 corr. all'assemblea degli spazzini, e sentendo da essi il doloroso racconto del sistema di vita che sono costretti a trascorrere nei sentiti invasi di un immenso sordume di pietre e nel contempo di ribellione, contro coloro che trascurando il vero e il più nobile compito che hanno sulla terra; quello della redenzione economica e morale dei lavoratori, egoisticamente pensano ad accumulare capitali, il più delle volte frutto del lavoro di tanti uomini che dopo essusi e spremuti finiscono la loro miserola vita all'ospedale.

Così, gli spazzini comunali fanno parte di quell'immenso esercito di affamati che purtroppo gode in Italia il doloroso primato.

Senta, mi diceva uno spazzino, più espansivo degli altri; con lo stipendio che, attualmente noi, percepiamo di L. 35 mensili dobbiamo pensare al sostentamento della nostra famiglia, e peasi Lei — diceva — quando io con il mio stipendio mensile ho pagato un titolotto di granoturco che attualmente costa L. 18,00, e non meno, mi restano 17 lire per il pagare l'affitto e per gli altri bisogni.

In questa stagione noi non possiamo fare assegnamento sulla vendita delle spazzature, che si vengono dalla Giunta comprate in L. 10 mensili, ma che per la concorrenza dei concimi chimici vengono di molto ridotte; e quindi siamo costretti a lottare con la fame per vivere.

Ciò dicendo, due grosse lagrime, scendevano le guancie di quel pover'uomo, gli altri suoi compagni di lavoro e di ventura, stanchi esauriti dal caldo e dal lavoro assennavano col capo alle dichiarazioni del compagno.

Ascolti — mi aggiungeva un altro — noi è vero che al primo gennaio abbiamo avuto dalla Giunta una gratificazione di circa 80 lire che vennero votate dal consiglio comunale l'anno precedente, e ne siamo grati alla Giunta ed al Consiglio della loro premura, ma dal 1904 in poi noi riceviamo tale gratificazione, ad oggi, i generi di prima necessità vanno sempre più rincarando dimodochè siamo costretti a presentare all'on. Giunta il memoriale chiedente un aumento ai nostri salari.

La Giunta rispose a questa Camera del lavoro, che nel mentre accoglieva il nostro memoriale si riservava di proporre all'approvazione del Consiglio comunale, un miglioramento ai nostri salari, assieme ad un nuovo progetto di spazzatura cittadina, che la Giunta stava allora studiando. Ma intanto che la Giunta compilarà il nuovo progetto di spazzatura noi, mi soggiungeva questo spazzino, noi possiamo assolutamente vivere a questo modo.

Questi ragionamenti fatti concitata mente, come da chi veramente saute di dire una dolorosa verità avrebbero percorso un moicigno, ed io che so quanto valga il lavoro, per non averlo appreso dai libri, mi sentii tanto compreso, che francamente, per quel poco che mi valgo diedi a quei poveri nulli l'assicurazione che quanto al quanto la Commissione esecutiva avremmo subito iniziate tutte quelle pratiche che saranno necessarie per ottenere che la Giunta comunale prenda a cuore e riceva al più presto la questione.

Ed ora, francamente con la coscienza di adempire al più sacro dei doveri, domando il perchè non possa la Giunta trovare un provvedimento transitorio, in attesa di presentarsi al consiglio il già accennato nuovo progetto di spazzatura cittadina, onde aumentare convenientemente gli attuali salari affamati degli spazzini comunali.

Faccio all'uopo osservare come gli stradini provinciali che hanno già un salario più umano degli spazzini comunali, con diritto a riposo festivo ecc. per il Consiglio Provinciale venne testè chiamato ad approvare un nuovo progetto che migliora sensibilmente le loro condizioni, se previsioni i casi di infortunio, malattia, e se stabilisce la pensione per la vecchiaia.

Questo lavoro è un bellissimo progetto e merita l'approvazione di tutti gli amanti della pace, e quindi i nemici della rivoluzione.

Ed lo che ho presentato all'assemblea di venerdì, dovetti arrendermi, alle giuste approvazioni fatte da uno spazzino il quale mi diceva: ma — intanto la Giunta studia e chissà quanto dureranno questi studi; frattanto noi studieremo la miseria.

Ed è giustissimo, poiché lo se per esperienza quanto siano lunghi, per quanti condotti con la massima sollecitudine gli studi di tutte le commissioni. Ed è per questo che pensando che ci vorranno almeno sei mesi prima che il progetto venga portato al consiglio comunale ed altro tempo si correrà prima di averne la sanzione dell'autorità tutoria, così intanto gli spazzini avranno ampio il campo di studiare la fame.

Perciò ad evitare questi dolorosi

studi, io conto che la Giunta saprà trovare un rimedio come per lo sape trovare quando si trattava di aumentare gli stipendi agli impiegati del Comune.

I quali stipendi vennero approvati senza il bisogno di alcun organico. Così computando i bisogni degli uni e la fame degli altri io posso credere che se vi erano delle ragioni in favore degli impiegati del Comune, non vi debba essere alcun ostacolo, alcun organico o regolamento, che impedisca di migliorare subito gli stipendi degli spazzini.

Socio Siojo segretario interinale della Camera del Lavoro

« Facciosi o non faciosi ai settari grandi e piccoli della critica municipale udinese, per ora l'unico e legittimo deputato del Collegio di Udine è l'on. Solimbergo ».

Così, nel gentile e aperto stile — noblesse oblige — il Giornale di Udine.

Si ricorda, il Giornale di Udine, di quando le Amministrazioni moderate non volevano saperne di riconoscere nemmeno come prossimo l'on. Girardini, che pure fu sempre, quando deputato, l'eleto di Udine... e mai dei difensori?

Società Anonima dei Tramvia e cavalli di Udine

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale straordinaria della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 19 agosto corr. alle ore 10 e mezza nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali, Via Aquileia N. 2, per trattare sugli argomenti compresi nel sottoidicato ordine del giorno.

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 26 stesso mese all'ora medesima.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di almeno cinque azioni.

Ordine del giorno:

- 1. Proposte del Consiglio d'Amministrazione per la cessione della Società a deliberazioni relative;
2. Nomina dei liquidatori.

Udine, 5 agosto 1905. Il Presidente Luigi Bardusco.

L'opera tanaga, serena...

Secondo il Giornale di Udine, tale è quella dell'on. Solimbergo. Qual? Quando? Forse quando, nella sua qualità di deputato che ipotica il suo voto per sempre come allora che altri conservatori, i Morpurgo, i De Asaris, votano contro — va al Ministero a patteggiare che nulla si faccia per la città di Udine senza il suo tramite e consenso? Allora, risposta!

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva è convocata per domani, mercoledì 9, alle ore 20.30 per trattare su importante ordine del giorno.

Società di miglioramento fra pasticcieri

Assemblea generale Compagni di lavoro e di lotta!

La coscienza del dovere ci ha imposto di restare fedeli al compito assunto con lo incarico di reggere l'amministrazione dello stesso Società ed alla promessa fatta di rivendicare i nostri conculcati diritti strapati al capitale della nostra organizzazione con lo sciopero del luglio 1903.

Passarono due lunghi anni, ed in questo frattempo abbiamo assistito al doloroso spettacolo di vederli, da vincitori, appoggiati al carro del vinto, pure noi restammo sempre fedelti sulla breccia in attesa della riscossa, forti di mille ragioni e non curanti di quanto di basso avveniva intorno a noi.

Compagni

L'ora della rivincita sta per suonare e noi vi preghiamo nel nostro comune interesse a non restar sordi a questo appello ovò non vogliate essere la causa della rovina della nostra sventurata classe.

Vadano lungi da noi tutte le piccine ammosità che possono aver scalfita in questo doloroso periodo di soppressione padronale, un ampio velo ammanti le vicende del presente, del quale non deve rimanere in noi che il ricordo della appropinquazione padronale avvenuta in nostro danno.

L'istituzione del Pannificio Comunale non deve essere ragione di inconsulti paure, ma bensì dovrebbe spronarci a pensare ad una salda organizzazione per la rivendicazione dei nostri diritti, e mercedè la solidarietà comune noi potremmo validamente opporci ad ogni eventuale concorrenza che intendessero di fare a nostre spese i nostri padroni i quali incominciano a comprendere come per essi sia per suonare l'ora dei conti.

La nostra organizzazione dovrebbe salutare entusiasticamente l'istituzione del Pannificio Comunale per motivi igienici, morali ed economici, non ultimo quello che noi avremmo da quell'istituzione tutto l'appoggio per le lotte avvenire, e così la certezza della vittoria. Perciò, con questi intendimenti, onde gettare le basi di una nuova organizzazione, l'invitiamo ad intervenire all'assemblea generale straordinaria.

maria che avrà luogo giovedì 10 corr. ore 9 ant. nei locali della Camera del Lavoro.

Compagni, Dando alle puerili questioni personali le quali sono le sole che vanno fomentate i nostri padroni onde ottenere la discordia e quindi lo sfruttamento, e corriamo tutti animati di migliori intendimenti a combattere le vere battaglie della civiltà — ma ora non trovi così nei vostri cuori questo grido di riscossa, di regredire sempre il conforto di aver compiuto il nostro dovere.

Il Consiglio Direttivo.

Un quesito...

È moralmente e correttamente lecito ad un deputato — ed è sua funzione — d'ingerirsi arbitrariamente, non chiamato, negli affari che un Comune, sia pure il capoluogo, del suo Collegio sta trattando per conto suo col Governo centrale?

La risposta agli spiriti eguanimi.

Baruffe notturne

Durante la scorsa notte, avvenne in via Porta Nuova una di quelle scenografie disgustose che non dovrebbero ripetersi in una città di solito tranquilla come la nostra.

Zampa Umberto, d'anni 72 proprietario della casa al n. 12 ha ceduto in affitto due stanze a certa Giacomini Ida di anni 42, la nota conduttrice dell'osteria « Alle Genovesi » in via A. Lili Moro, ed a lei venne poi dall'autorità fatta chiudere.

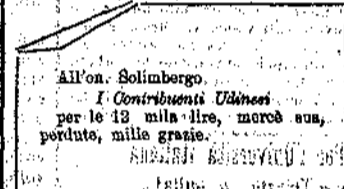
Così alla notte, riceveva delle visite che facilmente il lettore capisce di che genere fossero.

Allo Zampa ciò non accomodava e intencò invano la danna di coccolaria di casa, e ieri sera, stanco finalmente di tali sconcezze il padrone la rimproverò.

La Giacomini inferocita cominciò a gridare che dal momento che pagava l'affitto era libera in casa sua e giunse perfino a bastonare il povero vecchio.

La rissa clamorosa durò parecchie ore, svegliando naturalmente tutti gli abitanti della contrada, i quali stamane ci hanno assicurato che neppure una guardia si fece vedere così che il baccano continuò senza che alcuno lo potesse impedire.

Tanto lo Zampa che la Giacomini dovettero ricorrere all'Ospedale a farsi medicare, al primo vennero riscontrate contusioni multiple al petto, alla seconda una contusione alla regione mammare, giudicate guaribili per entrambi in giorni cinque.



Per il 15 Settembre

Le ferrovie di Stato hanno accordato il ribasso del 75 per cento a tutti i giunti che si recheranno a Roma in occasione delle Feste indotte dal Comitato per i festeggiamenti nazionali per 35.º anniversario della presa di Roma.

La validità del biglietto è dal 15 al 25 settembre. Per usufruire della tessera e della carta di ricondimento occorre rivolgersi al Comitato Via A. Valentini n. 8 Roma inviando l'importo di Lit. 20.

Le tessere saranno spedite con plico raccomandato.

I comitati delle Commissioni costituiti nelle principali città dove lavorano i meridionali e danno affidamento che da ogni città alla bonverranno a Roma numerosi giunti. Molti Municipi hanno già preannunziato il loro intervento in forma ufficiale, con i gonfaloni — ed oltre mille Comuni hanno mandato già la loro delegazione per l'Adunata da offrirsi al Sindaco di Roma.

Si stanno organizzando congressi di Rodolfo Caraballini e delle Insegnanti Italiane — e si accolgono tutti i mezzi possibili perchè la manifestazione riesca imponente e sia alta affermazione del sentimento italiano. Le tessere per usufruire del ribasso saranno rilasciate dal Comitato Centrale di Roma fino al 14 settembre. Dove esistono i Sotto Comitati le richieste possono venire trasmesse per tramite di essi.

Un triste e pietoso episodio

Il nostro corrispondente di Gemona ci segnala il fatto — comparso già nei giornali — di un ammalato, tubercoloso, uscito dall'ospedale di Udine e ricostituito poi subito, in seguito a consiglio del medico di Gemona.

Ora abbiamo voluto informarci della cosa, perchè ci parera impossibile che dal nostro Ospedale si potesse mandare a casa come guarito un individuo che è invece in gravi condizioni di salute.

E' ci fu detto: « l'Ospedale non è una prigione. Gli ammalati sono trattati fino a guarigione completa e sino a che il medico riconosce questa guarigione; ma non si possono tuttavia trattenerne per forza ».

Ora, c'è della gente che non vorrebbe mai essere considerata guarita, perchè sa che a casa propria trova quel benessere e quelle cure che trova nel pio luogo; o' invece dell'altra gente che, per ragioni d'indole varia, desidera uscire anche se non guarita. In questo caso però l'Ospedale, a scanso di responsabilità, si fa rilasciare dall'ammalato una dichiarazione in cui si dice in sostanza che esso ha voluto uscire contro il parere dei sanitari.

Nei casi speciali la di. hiaz on a fa rilassata e si trovano così di fronte ad un caso pietoso di miseria per cui l'ammalato certo Calisti Giuliano, di anni 29, si trova a Udine, ad Osoppo a vedere dei suoi bambini cui da poco era morta la madre.

A Orzano ieri morì la signora Orsola Deganis-Graati. Fu donna di preclare virtù. Al figlio Luigi ed ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Banca Popolare Friul. - Udine Società Anonima Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1905 Situazione al 31 luglio 1905

Table with financial data: Numerario in Cassa, Conti Cambio Valute, Effetti scontati in portafoglio, etc.

Table with financial data: Spese d'ordinaria amministrazione, Tasse Governative, etc.

Table with financial data: Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni di L. 100, Fondo di riserva, etc.

Table with financial data: Valori di terzi in deposito come in attivo, Totale Passivo, etc.

Table with financial data: Valori di terzi in deposito come in attivo, Totale Passivo, etc.

Il Presidente: G. Sottani. Il Direttore: Prof. Giorgio Marchesini. Omere Locali Operazioni della Banca.

Ricovero depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento; Rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tasse di ricchezza mobile.

Interessi e cronache provinciali

Gemonz, 7. -- La festa di un pazzo Stamane il maestro di Alessio signor Belfi scorse sul Tagliamento di Traa-glia un uomo che pareva anzaggarsi.

Un emmalato in treno. -- Ieri sera il dott. Milani fu chiamato alla stazione ferroviaria per visitare un povero emmalato, certo Cristoforo Giuliano d'anni 29 licenziato dall'ospedale di Udine in uno stato da far pietà.

Funerari. -- Ieri alle 17 e mezza ebbero luogo i funerali della compianta signora Maria della Marina-Armellini, moglie di signor Mattia e madre del signor Armellini Vittorio, Arturo e Mattia.

Egli riuscirono d'una vera impo-nenza. Precedeva la croce seguita da molti simi torci e dal Corpo Filarmonico della Società Operaia di cui due figli dell'estinta sono ottimi collaboratori.

Dopo il olo salmodiante veniva il feretro seguito dai parenti e da numerosissime persone. Mi è impossibile enumerarle; basti dire che tutte le autorità e i molti amici dei figli e del marito erano presenti.

Forni Avoltri, 8. -- A proposito di forniture militari. -- Alcuni signori di scrivono di aver incontrato giorni or sono nei pressi di Sappada un branco di vacche magre e maolente che appena appena potevano trascinare avanti, quelle vacche dovevano servire per il rito dei soldati alpini.

Non si dovrebbe provvedere, perché la carne fornita alle truppe, sia veramente di manzo buono... come sta scritto sulla carta?

Aviano, 6 (Fausi). -- Notizie a fiasco. -- Certo Michelini Agostini fabbricatore d'anni 56 dimorante a G.ais di Aviano; suo dalla scorsa primavera dava segni di pazzia e ieri con un rasoio si produceva ben sette ferite al collo e una al braccio sinistro recidendosi una vena. Soccorso d'urgenza dai famigliari fu trasportato a questo ospizio in attesa di essere condotto in manicomio.

Latina, 7. (g. g.) -- Conferenza. -- Come vi avevamo già annunciato, ieri sera il prof. Gellio Cassi, Presidente dell'U. D., tenne nella sala dell'albergo «Alla Primavera» la conferenza popolare sul tema «Elettori, elezioni e partiti politici».

Nell'esordio l'oratore notò i progressi conseguiti in Latina dalle idee democratiche, incoraggiò gli spiriti liberi ed onesti a proseguire verso una meta moralmente ed economicamente più elevata; indi annunciò una prossima conferenza del chiarissimo prof. Felice Migniliano su Giuseppe Mazzini, conferenza che sarà anche una commemorazione del Grande Agitatore; avrà la fine con calda parola ogni persona, che abbia in cuore sentimenti di libertà e d'italianità, a intervenire.

Il conferenziere entrò quindi in argomento, presentando sotto forma allegorica il tipo dell'elettore politico, figlio della prepotenza e della corruzione; dimostrò come in no Stato libero la vera sovrana sia la scheda elettorale, e che quindi la causa prima di un cattivo Parlamento, di un cattivo Governo sia il voto dell'elettore.

Indi parlò dei partiti politici. Dimostrò che come dai sono le grandi classi sociali (Capitalisti, e Lavoratori); onde che sono i grandi partiti politici: conservatori e Progressisti. Essi sono divisi in più gruppi, ai quali l'oratore accennò, come anche alla distribuzione di essi nel Parlamento, alla costituzione del Governo, al carattere della monarchia rappresentativa.

Trattò poscia della elezioni e dei partiti politici in Italia. Delfati tradimento il connubio di certi liberali col prete, sostenne la necessità di riforme a vantaggio del nostro paese, riforme che non si potranno conseguire, se non quando l'elettore avrà piena coscienza del voto che dà e sarà persuaso che la salute d'Italia sta nella democrazia.

Confrontò i progressi dell'Italia dal '60 in poi con quelli conseguiti dal Giappone dopo il '88, e notò dolorosamente che la nostra Patria gli è inferiore e che gode su tutti gli Stati civili il primato dell'analfabetismo.

Terminò invitando gli elettori a far sì che col loro voto cosciente e disinteressato conducano l'Italia alla redenzione, a quella redenzione degli amici e delle cose, per cui tanto lottò l'anima grande di Giuseppe Mazzini, al quale il conferenziere manda, a nome della democrazia, un caldo e riverente omaggio.

L'oratore fu meritatamente applaudito. Baruffi piozote. -- Questa notte, dopo la mezza, una comitiva di persone al legere passando per la piazza XX Settembre, si pose a cantare, dimostrandosi che in quell'ora la popolazione si riponeva tranquillamente. Alcune persone alle quali non piaceva la serenata fuori programma, scesero in piazza a protestare, ma, vedendosi poco ascoltate ricorsero a mezzi esecrativi più eloquenti. Nasque allora un pandemonio, che

durò per più d'una ora, e finì quando Dio volle: La Beaugerita brillava per la sua assenza.

Avviso

Il sottoscritto si prega informare il pubblico che ha assunto per proprio conto il rinomato Negozio di Orologeria Luigi Grossi di Udine, situato in via Mercatovecchio.

Oltre al ricco e varietissimo deposito di orologi da tasca d'oro, argento e nichel d'ogni qualità, pendole, sveglie ecc., a prezzi da non temere alcuna concorrenza, il sottoscritto ha pure fornito il suddetto negozio di un grande assortimento di oggetti di orologeria e gioielleria di assoluta novità.

QUINTINO CONTI

Piazza S. Giacomo

Via Mercatovecchio successore a L. Grossi

Teatri ed Arte. Teatro Minerva

La Bohème di Minerva

Gli artisti che canteranno nella Bohème sono già arrivati. Da domani cominceranno le prove e la prima rappresentazione avrà luogo la sera di lunedì 14 corrente.

Note e notizie

Il Congresso di Liegi e il duello

Lo seguito al voto unanime del Congresso internazionale della stampa a Liegi, perchè i duelli tra giornalisti provocati da questioni di stampa siano soppressi, sappiamo che la direzione della «Legge italiana contro il duello» (generale Ettore Perrone di San Martino), ha rivolto preghiera a tutte le associazioni giornalistiche italiane perchè vogliano porre allo studio fra i loro soci la questione, in modo da iniziare quanto prima nel seno di esse la applicazione pratica del voto suddetto.

53 morti in un conflitto tra scioperanti e cecoschi

Telegrafano da Pietroburgo che presso Novorossisk sulla linea Vladivostok-avrebbe un conflitto fra scioperanti e cecoschi, che spararono; si ebbero 53 morti e 82 feriti; furono fatti molti arresti.

E. MERCATALLI, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

COMUNICATO

Un avversario che teme una facile sta morale sul proprio conto, non è degno che un galantuomo si occupi più oltre di lui.

Col suo rifiuto ad accettare la mia proposta, anche riguardo alla questione morale, il dottor d'Andrea si giudica e si condanna da sé.

Tuttavia per la verità, per la giustizia, per un alto senso di rispetto verso il pubblico che ha seguito questa mia polemica, contro un avversario che fugge, rispondo: ancora al comunicato del dottor d'Andrea.

E con maggiore voce gli ripeto e sostengo:

E' gioco indegno e non onesto quello di sinderare la questione tecnica che è indissolubile da quella morale.

Infatti io fui costretto a rendere pubblica una accusa di natura tecnica -- e lo feci sopra un giornale firmandomi ed assumendomi piena responsabilità -- per smentire le insinuazioni che il dott. d'Andrea, facendo circostanze e persone, andava spargendo in privato sul mio intervento nel caso in discussione.

Ripetendogli un'altra volta la faccia le mie scuse di natura morale, lo mi dichiaro però disposto ad accettare anche l'arbitrato nel solo riguardo tecnico.

Dott. L. Andrea.

Pordenone, 8 agosto 1905.

Ringraziamento

La famiglia Armellini con l'acimo commosso ringrazia quelle cortesi persone che parteciparono ai funerali della compianta

Maria della Marina in Armellini ed in specie ringrazia il distinto Corpo Filarmonico della S. O. che spontaneamente offerì l'opera sua.

Questa mattina cessava di vivere

Deganis Orsola maritata Graati

Il marito, i figli, la nuora ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, Orzano 8 agosto 1905.

Quarigiona garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'Anemia, pallidura del volto si ottiene col Ferro Pacelli. Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura due mesi circa) L. 2.50 per posta L. 2.65.

Catarro Gastro-Intestinale Dolori e bruciori di stomaco, acidità e guariscono con la CHINA PACELLI efficacissima. Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50; 3; per posta L. 1.75, 3.25.

La Nevralgia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI, antinevralgiche, che danno forza, energia, gaudio. Flac. L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venduto in tutte le Farmacie, e non trovandole domandarle al Laboratorio Chimico PACELLI - Udine.

La Distilleria Agricola Friulana CANCELLI e CREMESE AVVISA

che col giorno di lunedì 14 corr. trasportarà la propria sede nel nuovo stabilimento di sua proprietà -- Viale del Ledra (Circosvalazione esterna -- Porta Venezia-Porta Villalta) UDINE.

DITTA E. MASON

Nuovi grandiosi magazzini prospicienti la Via del Monte con ingresso dal Negozio principale (Piazza Mercatovecchio) e da Via Mercerie N. 7.

LIEBIG VERO ESTRATTO DI CARNE. Non è ancora abbastanza noto che il LIEBIG si vende anche in (tubetti di stagno, per la forma tascabile sono comodi, simili per turisti, sportmen).

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Visite dalle 13 alle 14 - Mercatovecchio, N. 4

Dott. UGO ERSETTIG Allievo della Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIBURTI, N. 4

ORFEGGERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA QUINTINO CONTI Piazza Mercatovecchio (ex S. Giacomo) UDINE. Premiata Fabbrica timbri di gomma e metallo incisioni d'ogni genere per industrie diverse MONOGRAMMI. Fornitore di tutti gli Istituti di Credito della Città e Provincia e dei primari uffici pubblici e privati.

FABBRICA piacche in ottone e ferro smaltato per porte ed insegne. LETTERE in rame smaltato per iscrizioni su cristallo, commerciali, Tenaglie per piombare, indumenti speciali per timbri e biancheria, cuscinetti e Pemanenti di qualsiasi colore e grandezza. Scatole «RECLAME» utilissime con 6 timbri per sole L. 1.75. Scatole Tipografiche con tipi massicci in ottone da L. 1 a L. 20. Le commissioni si eseguono con la massima sollecitudine ed esattezza a prezzi inferiori a qualunque altro concorrente. I timbri di gomma si eseguono in giornata.

FRUMENTO DA SEMINA "RIETI," Per commissioni rivolgersi direttamente alla Unione Produttori Grano da Seme - Rieti (Società Anonima Cooperativa Agricola) L'Unione, costituitasi con atto del 5 maggio 1905, allo scopo (art. 2 dello Statuto) di porre argine al grande abuso che taluni speculatori usano fare a danno degli acquirenti e dei veri e diretti produttori del grano "Rieti", conta circa 220 soci, rappresentati in 67 della produzione totale della vallata reatina.

Premiata Calzoleria Ditta LUIGI QUERINI UDINE - Via Rialto, 9 - UDINE. Grande deposito CALZATURE su tutte le grandezze, forme e qualità del più rinomati esclusori del Regno a prezzi d'incalcevole concorrenza. Si assume pure qualunque lavoro garantendone l'esatta esecuzione.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione Podrecca d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con iposofiti di calcio e sodio e sostanze vegetali. Dotta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore. Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scrofola, Consumazione.

Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta. Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

Vendita: In bottiglia grande lire 8.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. -- Scontati ai rivenditori.

D'affittarsi locali per abitazione e negozio nel Palazzo ex Mangilli, Via Cavour, N. 24. Per trattative rivolgersi alla Banca Cooperativa Udinese.

la Banca Cooperativa Udinese. Avvisa che gli uffici vengono trasportati nella propria sede in VIA CAVOUR N. 24 (ex palazzo Mangilli).

Alberto Raffaelli Chirurgo Dentista UDINE Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

AMELIA NODARI Ostetrica laureata dalla R. Università di Padova Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze. Diplomata in massaggio con unanimità a lode. Servizio di massaggio e visite a domicilio. Ostetrica comunale al IV riparto. Da consultazioni ogni giorno dalle ore 13 alle 15 Via Giovanni d'Udine, N. 12 UDINE

